



Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONI DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021-2023

PREDISPOSIZIONE: Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza TSRM Bertini Nicola nominato con delibera del 22/06/2020 numero 023/2020.

APPROVAZIONE: Approvazione nella seduta del consiglio direttivo del 03/03/2021 numero 018/2021.



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

1. Premessa

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), aggiornato per il triennio 2021-2023 è elaborato nel rispetto del Dlgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini Professionali, e dell'aggiornamento 2017 del PNA dell'A.N.A.C. approvato con Delibera n.1208 del 22 Novembre 2017.

Al fine di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica dell'Ordine dei Tecnici sanitari radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione della provincia di Mantova (di seguito Ordine), atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si osserva che l'Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia finanziaria deriva dal dato normativo che gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati e approvati da essi stessi in sede assembleare, vengono versati all'Ordine, decurtata la quota parte individuale da destinare alla Federazione Nazionale, quota parte che è decisa ed approvata annualmente dal Consiglio Nazionale.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali si compone difatti di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza della Federazione, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Va infine aggiunto che all'art. 2 bis comma.2 del DLgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che l'Ordine non è una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art 1 co. 2 D.Lgs 165/2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.



2. Contesto evolutivo normativo: dalla Legge 190/2012 alla delibera A.N.A.C.

Al fine di contrastare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella PA è stata promulgata la Legge 6 Novembre 2012, n.190. Tale legge è volta a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno della corruzione puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese.

In base alla Legge 190/2012, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione, a livello nazionale, derivavano dall'azione sinergica di tre soggetti:

- Il Comitato Interministeriale per la Prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella PA, costituito con D.P.C.M. 16 Gennaio 2013, che il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- La Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, la quale, in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercitava poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

A livello nazionale il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione nella P.A. si articola nelle strategie individuate nel P.N.A., predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale. Il Piano è poi approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T.), oggi divenuta A.N.A.C.

A livello territoriale, invece, la Legge 190/2012 prevede che ciascuna Amministrazione adotti il Piano di Prevenzione Triennale, formulato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.), nominato ai sensi dell'art.1, comma 7, della stessa Legge ed approvato dall'organi di indirizzo politico.

L'A.N.A.C., con apposita delibera, ha esteso tali previsioni normative – l'obbligo della nomina del R.P.C., di predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), del Codice di Comportamento del dipendente pubblico, degli adempimenti agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013 e di rispetto del divieto in tema di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39/2013 – a tutti gli Ordini Professionali.

A tal proposito, alcuni Consigli degli Ordini degli Avvocati hanno impugnato talune deliberazioni dell'A.N.A.C. che riconducevano gli Ordini Professionali nell'alveo della applicabilità della normativa per la prevenzione della corruzione. Nel corso dell'anno 2015 il Tribunale amministrativo Regionale (TAR) del Lazio, con sentenza n. 11391/2015 del 24 Settembre 2015, ha respinto il ricorso in questione, confermando la piena applicabilità delle



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

deliberazioni e delle disposizioni A.N.A.C. in materia di anticorruzione e trasparenza agli Ordini ed ai Collegi Professionali.

Nell'anno 2016, con l'approvazione del D.lgs 25 Maggio 2016, n.97, sono state introdotte numerose modifiche e 70 integrazioni alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Tale decreto ha inoltre definito l'ambito soggettivo di applicazione comprendendo, tra i soggetti a cui applicare la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni anche, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli Ordini e Collegi Professionali.

Tra le modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016, all'art.10 viene abrogato il PTTI, prima previsto al comma 1 del medesimo articolo contenuto nel D.lgs. 33/2013. Il nuovo comma 1 dell'art. 10 prevede che, all'interno del PTPC divenuto quindi PTPCT, sia inserita un'apposita sezione in cui l'Amministrazione indichi i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dalla normativa.

All'inizio dell'anno 2018 il TAR del Lazio ha dichiarato inammissibile il provvedimento dell'A.N.A.C. di cui alla determinazione n.241 del 8 Marzo 2017 nella parte in cui viene espressamente stabilito che per gli Ordini Professionali, sia nazionali che territoriali, sussiste l'obbligo di pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, relativamente agli incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati.

Il PTPCT dell'Ordine è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella Legge n.190/2012 e nel PNA. I contenuti sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel PNA, ove applicabili, e tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dall'Ordine, il cui personale in servizio è tra i destinatari del PTPCT e, conseguentemente, dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Il quadro normativo ha visto il susseguirsi di una serie di provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di ciclo della performance facendo sorgere un'esigenza di coordinamento delle diverse disposizioni. In tal senso l'Ordine ha inteso elaborare un documento in grado di offrire coerenza tra gli ambiti sviluppati nel PTPCT, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi e gli indicatori, secondo criteri omogenei.

Il quadro normativo che segue – peraltro non esaustivo – definisce il complesso delle regole seguite nella stesura del PTPCT, differenziando tra disposizioni in materia di obblighi di prevenzione e repressione dei fenomeni corruttivi, indicati alla lettera a), e le disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione, riportati alla lettera b).

a) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione dei fenomeni corruttivi:

- D.lgs. 30 Marzo 2001, n.165: Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- L. 6 Novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";
-



- Circolare del Ministero per Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 Gennaio 2013 n.1 riguardante la “Legge n.190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- D.lgs. 14 Marzo 2013 n.33, in materia di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- D.lgs. 8 Aprile 2013, n. 39, “ Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 Novembre 2012, n.190”;
- D.P.R. 16 Aprile 2013, n.62, “ Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 Marzo 2001, n. 165”;
- D.L. 31 Agosto 2013, n.101, “ Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni convertito nella Legge 30 ottobre 2013, n.125”;
- D.lgs. 25 Maggio 2016, n.97, “ Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 Novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 Marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Determinazione A.N.A.C. del 3 Agosto 2016, n. 831, per l’approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- Determinazione A.N.A.C. del 3 Agosto 2016, n. 833, recante “Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.A.C. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili”;
- Delibera A.N.A.C. del 28 Dicembre 2016, n.1310, in materia di Prima linea guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs 33/2016 come modificato dal D.lgs 97/16;
- Determinazione A.N.A.C. del 28 Dicembre 2016, n. 1309, “linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.lgs 33/2013 ai sensi dell’art. 5 – bis, comma 6, del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
- Determinazione A.N.A.C. del 08 Marzo 2017, n.24, “ Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art 14 del D.lgs. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali” come modificato dall’art. 13 del D.lgs 97/2016”;

b) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione:

- Art. 314 c.p. Peculato;
- Art. 316 c.p. Peculato mediante profitto dell’errore altrui;
- Art. 317 c.p. Concussione;
- Art. 318 c.p. Corruzione per l’esercizio della funzione;
- Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio;
- Art. 319 c.p. ter. Corruzione in atti giudiziari;



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

- Art. 319 c.p. quater. Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione;
- Art. 323 c.p. Abuso d'ufficio;
- Art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio;
- Art. 328 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.



3. Strategia di prevenzione: finalità, obiettivi, soggetti e ruoli

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'Ordine di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

A tal fine lo sviluppo e l'implementazione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti di molteplici interlocutori.

Le finalità e gli obiettivi perseguiti dal presente Piano sono:

- la prevenzione di corruzione ed illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- l'evidenziazione e valutazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1.16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
- l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la garanzia dell'idoneità, etica ed operativa, del Personale e/o collaboratori chiamati ad operare nei settori sensibili;
- la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità e le incompatibilità;
- la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti;

Si riportano di seguito i soggetti che, allo stato attuale, concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine:

- Il Consiglio Direttivo;
- Il Collegio dei revisori dei conti;
- Il Responsabile della Prevenzione che coincide con il Responsabile della Trasparenza;
- Tutti gli eventuali dipendenti dell'Ordine;
- I Collaboratori, i consulenti e i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi e/o a qualsiasi altro titolo con l'Ordine.



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

4. Consiglio Direttivo, Commissioni d'Albo e Collegio dei Revisori

Il consiglio Direttivo (CD) è l'autorità di indirizzo politico disciplinata dal D.lgs CPS del 13 Settembre 1946, n. 233 e successive modificazioni, in materia di ricostruzione degli Ordini delle Professioni Sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con il D.P.R. del 5 Aprile 1950, n. 221. In riferimento al Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, a questo Organo compete:

- Designare il RPCT, come specificato dall'art. 1 comma 7 della L. 190/2012;
- Su segnalazione del RPCT, adottare il PTPCT ed i suoi aggiornamenti e tutti gli atti d'indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- Valutare e segnalare tutti i casi di personale conflitto d'interesse di situazioni d'illecito e di inconfiribilità e dell'incompatibilità degli incarichi previsti dal D.lgs. 390/2013.

La Commissione d'albo (Cda), la cui composizione è determinata dal D.M. 11 Giugno 2019 del Ministero della Salute, è un organo dell'Ordine in quanto esso detiene più Albi Professionali, è specifica per ciascuna professione ed ha come attribuzioni:

- Proporre al Consiglio Direttivo l'iscrizione all'Albo del professionista;
- Assumere, nel rispetto dell'integrità funzionale dell'Ordine, la rappresentanza esponentiale della professione e, negli Ordini con più albi, esercitare le attribuzioni di cui alle lettere c), d) ed e) del comma 1, art. 3, del D.lgs CPS del 13 Settembre 1946, n. 233 e successive modificazioni, eccettuati i casi in cui le designazioni di cui alla suddetta lettera c) concernono uno o più rappresentanti dell'intero Ordine;
- Adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinari nei confronti di tutti gli iscritti all'albo e a tutte le altre disposizioni di Ordine disciplinare e sanzionatorio contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore;
- Esercitare le funzioni gestionali comprese nell'ambito delle competenze proprie, come individuate dalla legge e dallo statuto;
- Dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare la professione.



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

Il Collegio dei Revisori (CR) è l'Organo con funzioni di controllo amministrativo contabile. Tale Organo può essere assimilabile all'organismo di controllo interno nelle more di adeguare l'Ordine alle norme del controllo interno ai sensi del D.lgs. 165/2001 e del D.lgs. 286/1999. Ai fini del PTPCT il CR:

- Partecipa al processo di gestione del rischio di corruzione;
- Considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- Svolge compiti propri connessi all'attività di anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa di cui agli art. 43 e 44 del D.lgs 33/2013;
- Esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento dei dipendenti adottato da ciascuna Amministrazione di cui all'art. 54 comma 5 D.lgs. 165/2001.
- Valuta e segnala tutti i casi di personale conflitto d'interesse, di situazioni d'illecito e di inconferibilità dell'incompatibilità degli incarichi previsti.



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

5. Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, l'Ordine, attraverso il Consiglio Direttivo, ha individuato, ai sensi dell'art. 1.7 L. 190/12, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Tale figura coincide con il Responsabile della Trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di Prevenzione della corruzione e di quello per la trasparenza, nonché il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti e delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità. Nell'ambito dell'Ordine, il responsabile designato, nella figura del Consigliere TSRM Bertini Nicola, privo di deleghe gestionali.

La scelta del responsabile è stata effettuata nel rispetto dei criteri indicati dal PNA 2016, che contiene una sezione specifica relativa agli Ordini professionali.

Il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di legge e/o regolamentari.



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

6. Aree maggiormente a rischio corruzione

Una delle esigenze a cui il presente Piano attende, anche in base a quanto previsto PNA 2016, che contiene una sezione specifica relativa agli ordini professionali è l'individuazione delle attività che presentano un più elevato rischio di corruzione, così da poter attivare per esse specifici accorgimenti e verificarne l'adeguato livello di trasparenza ai sensi del vigente Regolamento.

L'art. 1.9 lett. a) della L. 190/12 individua le seguenti macroaree:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D. Lgs 50/2016;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Rispetto ad esse, il PNA, Piano Nazionale Anticorruzione ha individuato le aree e sottoaree di rischio per tutte le amministrazioni:

I) Area acquisizione e progressione del personale

- 1- Reclutamento
- 2- Progressione di carriera
- 3- Conferimento di incarichi di collaborazione

II) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

III) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

IV) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

V) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

7. Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio sopraindicate, con riferimento al grado di esposizione alla corruzione calcolato sulla base dei criteri indicati dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Va peraltro doverosamente segnalato che la particolarità dell'Ordine, come quella di qualunque ente pubblico non economico ed in particolare qualunque Ordine professionale, è quella di svolgere un'attività avente rilievo dal punto di vista della corruzione estremamente ridotta; sia sotto il profilo della probabilità sia dell'impatto che il rischio si concretizzi.

Per tale motivo, nella scheda acclusa al presente Piano (allegato 1), è contenuta, accanto alla valutazione del rischio, una breve illustrazione delle reali dinamiche nelle quali è possibile riscontrare corruzione nell'attività dell'Ordine.

I livelli di rischio sono espressi con valore numerico, il cui risultato massimo è 25, corrispondente al livello di rischio più alto.

I valori di rischio risultanti dal calcolo possono quindi essere così stimati:

1. Valori con indice numerico uguale o inferiore a 8,33 = rischio limitato;
2. Valori con indice numerico compreso fra 8,34 e 16,67= rischio medio;
3. Valori con indice numerico superiore a 16,67 fino a 25= rischio elevato.

L'analisi è consistita nella valutazione della probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e delle conseguenze che ciò porterebbe (impatto).

Le valutazioni emerse sono per ciascun'area sono, in sintesi, riportate qui sotto:

Area A) Acquisizione e progressione del personale.

Risultato valutazione complessiva del rischio: XXX = rischio 1,32

Area B) Affidamento di lavori, servizi e forniture;

Risultato valutazione complessiva del rischio: XXX = rischio 2,3



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario;

Risultato valutazione complessiva del rischio: XXX = rischio 2,12

Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Risultato valutazione complessiva del rischio: XXX = rischio 1.32

Area E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali;

Risultato valutazione complessiva del rischio: XXX = rischio 2.75

L'Ordine è dotato di nuovi ed efficaci regolamenti volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia.

Ciò premesso, e tenuto conto del grado di rischio così come emerso dalla valutazione di cui sopra, è intendimento dell'Ordine apportare ulteriori migliorie nei termini che seguono.

A) AREA AQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Con riferimento all'acquisizione e progresso del personale, attualmente all'interno dell'Ordine non vi è alcun soggetto o persona fisica a disposizione in qualità di personale dipendente. Poiché si è verificato un importante aumento dell'attività amministrativa a causa delle novità introdotte dalla Legge 3/2018, si procederà all'acquisizione di una risorsa adeguatamente formata, adottando procedure/strumenti consentiti e previsti dalla normativa vigente.

B) AREA AFFIDAMENTO DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, l'Ordine, ove si tratti di contratti c.d. sopra soglia (oltre € 40.000,00) procederebbe alla formulazione ed alla successiva pubblicazione di un bando ad evidenza pubblica. Per contratti inferiori alla soglia, viene comunque rispettato l'obbligo della trasparenza.



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

Per quanto riguarda, invece, servizi professionali e incarichi a studi di professionisti, stante la non necessità di procedure ad evidenza pubblica, l'Ordine opera, pur nell'ambito dell'*intuitus personae*, nel massimo rispetto di criteri di trasparenza, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo. Ciò, in particolare, si rivela importante per le pur rare occasioni di bandi di gara di un certo rilievo, atteso che la consulenza preventiva di professionisti specializzati riduce sensibilmente il rischio di successive impugnative. Attualmente l'Ordine si avvale, della consulenza di un avvocato e della consulenza di un Commercialista per la gestione delle componenti contabili.

C) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, eventuali decisioni inerenti le Commissioni d'Albo. Atteso che la tenuta degli Albi spetta agli Ordini provinciali o interprovinciali, non sussistono neanche in ipotesi migliorie apportabili. Tutti i provvedimenti possibili, quali iscrizione, trasferimento, cancellazione e rilascio dei certificati, sono emanati ed in carico ai componenti del CD, come da Regolamento, su indicazione dei Presidenti delle varie Commissioni d'Albo.

D) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Questa tipologia ricomprende in via prioritaria i bandi a premi, i contributi o le sovvenzioni. Il rischio è connesso al momento della definizione dei criteri di attribuzione e della elaborazione dei bandi o disciplinari nonché al sistema usato nella valutazione e nell'individuazione delle commissioni. Le disponibilità economiche in possesso dell'Ordine non hanno fin ora permesso alcuna attività di questo tipo. Laddove si configurerà in futuro la prima possibilità di costituzione di un bando a premi, si motiveranno adeguatamente le ragioni della sua istituzione ed ogni provvedimento ad esso riferibile; il quale sarà preceduto dalla definizione di criteri trasparenti, oggettivi ed imparziali per definire i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti per parteciparvi. In conclusione, per il primo provvedimento che verrà emanato in futuro si prevede già la fase di deliberazione del CD, la quale successivamente verrà sottoposta al controllo del CR. Il rischio di eventuali distrazioni o uso non appropriato del finanziamento è praticamente nullo.

E) AREE SPECIFICHE DI RISCHIO INDICATE NELLE LINEE GUIDA PER GLI ORDINI PROFESSIONALI

Come per il precedente punto, anche in quest'area, le procedure adottate sono adeguatamente trasparenti e pubbliche, disciplinate da appositi regolamenti e/o istruzioni operative e consentono di ritenere non particolarmente a rischio questa tipologia di provvedimenti.



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

8. Formazione del personale

Al momento l'Ordine non dispone di personale dipendente. Dato l'incremento dell'attività amministrativa, dovuta agli effetti dell'entrata in vigore della Legge 3/2018, si procederà all'acquisizione di una risorsa adeguatamente formata.

Tutti i componenti del CD e tutti i dipendenti (laddove presenti), devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici che l'Ordine condivide e fa proprio in tutti i suoi principi, insieme a quello della Federazione Nazionale degli Ordini TSRM-PSTRP.

Ogni violazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici dovrà essere segnalata al RPCT per permettergli di portarla all'attenzione del CD, alla prima riunione dello stesso, in quanto suo atto dovuto ed esclusivo.



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

9. Rotazione degli incarichi ed ulteriori iniziative

La legge n. 190/2012 prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Stante l'organizzazione dell'Ordine, il Consiglio Direttivo ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto.

Se, infatti, è senz'altro vero che l'alternanza tra soggetti decidenti riduce il rischio di situazioni particolari tra amministrazioni ed utenti fino a veri e propri privilegi ed aspettative, è per altro verso lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione a precisare che, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Il D.L. 39/13 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

Il Consiglio Direttivo, tramite il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e facendo ampio non meno che legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di legge in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi.

Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Il Consiglio Direttivo verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.

L'articolo 1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower.



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

Al di fuori di responsabilità da reato o per danni civili, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.



10. Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.lgs 97/2016 viene abrogato l'obbligo per le PA, di redigere il PTTI; questo viene incluso all'interno del PTPCT in un'apposita sezione dove dovranno essere indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo di cui sopra.

I responsabili, così come previsto dall'articolo già citato, sono riportati nella tabella seguente:

<i>Attività</i>	<i>Unità Organizzativa e Responsabile</i>
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Consiglio direttivo
-	
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	Segretario pro-tempore, Consiglio Direttivo
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Segretario pro-tempore, Consiglio Direttivo
Accredito eventi formativi	Ministero Salute – Cogeaps - Consiglio direttivo - segretario
Riconoscimento crediti ECM degli Iscritti	Consiglio direttivo - segretario
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.	Presidente protempore - Consiglio direttivo



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

Accesso documenti amministrativi	Presidente protempore - Consiglio direttivo
Iniziative culturali, patrocini, manifestazioni	Consiglio direttivo
Bilancio, aspetti economici	Tesoriere, Consiglio direttivo, Revisori dei Conti
Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi	Tesoriere, Consiglio direttivo, Revisori dei Conti
Comunicazione (riviste newsletters, etc.)	Segretario protempore
Personale	Consiglio direttivo



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

11. Trasparenza

Il presente PTPCT è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito Web dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine <https://professionisanitariemantova.it/>, è conforme al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella Delibera ANAC 1310/2016, contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non è stato ancora emanato, e pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine in conformità agli allegati di cui alla Delibera ANAC 1310/2016, ma ottimizzati sulla base della propria dimensione organizzativa e applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

11. Oiv e Rasa

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato quale soggetto lo stesso RPC che verifica, per il tramite dei soggetti preposti, che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del codice dei contratti.



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

12. Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata ai seguenti recapiti:

posta ordinaria all'indirizzo: Ordine TSRM e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione di Mantova - Responsabile della trasparenza, Piazzale Antonio Gramsci, 6, 46100 Mantova MN.

posta elettronica all'indirizzo e-mail: mantova@tsrm.org

posta elettronica certificata: mantova@pec.tsrm.org

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso; l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).



Allegato 1

Area A) Acquisizione e progressione del personale	Rischio = 1	Per frequenza ed impatto il rischio è sostanzialmente molto basso considerato che l'Ordine non ha personale dipendente e, tanto meno, alcuna figura di area dirigenziale. Al momento si sta procedendo all'acquisizione di una risorsa adeguatamente formata con strumenti consentiti e previsti dalla normativa vigente; mentre l'avanzamento di carriera sarebbe permesso unicamente tramite concorso e deliberato seguendo l'esistente contrattualista collettiva nazionale/provinciale del lavoro.
Area B) Affidamento di lavori, servizi e forniture	Rischio = 2	La frequenza di accadimento è bassa. Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, attualmente risulta bassa la possibilità che l'Ordine possa stipulare contratti sopra soglia. La necessità di rispettare la normativa di gara, nonché l'eventuale supporto fornito da professionisti renderebbe il rischio di media entità. L'ordine, qualora, si vedesse costretto a rivolgersi a professionisti esterni, opererà nel massimo rispetto dei criteri di trasparenza, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente, dopo approfondito dibattito, procederà a formalizzare l'incarico con delibera del CD.
Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati per il destinatario	Rischio = 2	Frequenza e rischio sono modesti poiché i provvedimenti nei confronti degli Iscritti agli Albi tenuti dall'Ordine sono adottati dai membri del CD e normati dal Regolamento secondo i criteri stabiliti dalla Legge vigente, questi sono: prima iscrizione, iscrizione per trasferimento, cancellazione per trasferimento o per trasferimento all'estero, cancellazione per entrata in stato di quiescenza, cancellazione per morosità, cancellazione volontaria, provvedimenti sospensivi e rilascio, su richiesta dell'interessato, di certificati o privati gestori di pubblici servizi.



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della provincia di Mantova**

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80029070200

<p>Area D)</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Rischio = 1</p>	<p>Al momento viste le esigue disponibilità economiche, la mancanza di personale, non sono previste tali attività. In futuro ogni provvedimento sarà adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti, oggettivi e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti. Tali provvedimenti sarebbero in ogni caso soggetti a deliberazione del CD e di conseguenza sottoposti al controllo del CR. Il rischio di eventuali distrazioni o uso non appropriato dei finanziamenti è praticamente nullo.</p>
<p>Area E)</p> <p>Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali</p>	<p>Rischio = 3</p>	<p>L'Ordine durante l'anno organizza e svolge degli eventi formativi relativi alla professione. In qualità di Provider autorizzato alla formazione Educazione Continua in Medicina (ECM), è sottoposto a stringenti misure di controllo e trasparenza dalla Commissione Provinciale ECM della Provincia di Mantova. L'ordine utilizza già strumenti tesi ad assicurare la trasparenza e adotta criteri di massima pubblicità; la selezione dei candidati con funzione di docenti e/o esperti è effettuata tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, attingendo dalla rosa dei professionisti che sono disponibili.</p>